

■ **EPIDEMIA** Contagi ancora alti. Altri due morti ad Ariano e Bonito

# Covid, torna l'allarme nelle Rsa

*Al Moscati nuovi casi nel reparto di ematologia e medicina generale*

AVELLINO- Ci sarebbero almeno altri due pazienti positivi al covid nel reparto di Ematologia dell'Ospedale Moscati di Avellino, mentre altri due casi sarebbero stati scovati lungo la corsia di Me-

dicina interna. Non è ancora arrivato l'esito completo.

**a pagina 7**

## COVID

Altri pazienti contagiati in Ematologia e in Medicina interna

# Moscati, ancora casi in corsia Due morti e focolai nelle Rsa

AVELLINO- Ci sarebbero almeno altri due pazienti positivi al covid nel reparto di Ematologia dell'Ospedale Moscati di Avellino, mentre altri due casi sarebbero stati scovati lungo la corsia di Medicina interna. Non è ancora arrivato l'esito completo dello screening che la direzione sanitaria ha avviato su personale sanitario e pazienti, ma dai primi tamponi processati già sarebbero stati individuati nuovi casi. Gli esami a tappeto sono partiti dopo che nei giorni scorsi erano risultati positivi al covid tre degenti ricoverati al reparto di Ematologia guidato da **Antonio Maria Risitano**, e prima ancora due infermieri e un altro operatore sanitario. Una situazione che resta ancora sotto

controllo, con i nuovi pazienti positivi già isolati e trasferiti in area covid specialistica, sotto strettissima sorveglianza sanitaria essendo malati immunocompromessi.

Non solo Moscati. Il contagio torna a correre anche nelle Residenze Sanitarie Assistenziali per anziani.

E' il caso del centro "Minerva" di Ariano Irpino, dove sarebbero 17 i casi di covid accertati. In queste ore si aspetta l'esito del tampone molec-



Peso: 1-13%, 7-40%

lare che gli operatori dell'Azienda sanitaria locale hanno effettuato ai restanti dipendenti e pazienti, per un totale di 80 persone. Si ricorderà che la Rsa di Ariano Irpino, proprio ad inizio della pandemia, nel marzo 2020, era stato interessato da un importante focolaio.

Sotto osservazione anche la Rsa "Padre Pio" di Grottaminarda dove attualmente sarebbero cinque gli ospiti risultati positivi, già sottoposti ad isolamento in un'ala della struttura. Positivo anche un operatore dal quale sarebbe scaturito il contagio. Il direttore sanitario del centro di contrada Piani che ospita 80 anziani, **Roberto Di Donato**, rassicura che "La celerità con cui siamo intervenuti dopo la notizia del primo contagio e la sorveglianza attiva sul personale ci hanno permesso di contenere e circoscrivere il focolaio".

Ed ancora un anziano, un 81enne di Bonito, è morto due sere fa dopo essere stato ricoverato nella Terapia Intensiva. Non ce l'ha fatta nemmeno una 62 enne di Ariano Irpino, paziente oncologica, giunta in Pronto soccorso ieri in condizioni critiche.

Sul fronte dei ricoveri, si registra una nuova impennata con 79 degenze. Al Moscati di Avellino nelle aree Covid sono ricoverati 48 pazienti: 4 in terapia intensiva, 23 nella degenza ordinaria/subintensiva del Covid Hospital, 19 nell'Unità operativa di Malattie Infettive e 2 nell'Unità operativa di Pediatria della Città ospedaliera. Al Frangipane 33 pazienti, di cui 6 in degenza ordinaria, 10 in sub intensiva, 3 in Terapia Intensiva e 14 Medicina Covid

Sullo sfondo il consigliere regionale del M5s, **Vincenzo Ciampi**, ha depositato una interrogazione per chiedere i tempi di attuazione dell'ero-

gazione delle indennità prevista per gli operatori sanitari in servizio negli ospedali e nelle aziende sanitarie della Campania. "Un diritto al riconoscimento dell'indennità prevista dal contratto di lavoro nazionale. Parliamo di una cifra pari a 5,16 euro per turno di servizio che, nell'ambito di un'intesa definita in Conferenza Stato Regioni, è stata estesa a tutti gli operatori sanitari, per le loro specifiche attività, sono particolarmente a rischio di contrarre il Covid. Per l'indennità - aggiunge Ciampi - Ad oggi, a 17 mesi di distanza dalla firma del protocollo, la Campania è l'unica regione a non aver dato seguito a quell'accordo".

## MINERVA E SAN PIO

rispettivamente  
17 e 5 casi tra  
operatori e ospiti

## RICOVERI A QUOTA 79



In alto il Centro Minerva di Ariano Irpino e in basso il San Pio di Grottaminarda



Peso: 1-13%, 7-40%

# Vaccini, il pressing delle Asl in un anno sei milioni di dosi

## LA CAMPAGNA

### Francesca Mari

Oltre sei milioni di dosi sono state somministrate in un anno dalle tre Asl napoletane su un bacino superiore ai 3 milioni di abitanti. A poco più di un anno dall'inizio della campagna vaccinale per contrastare il Covid, si tracciano i bilanci di un'azione che vede impegnati migliaia di operatori.

## I NUMERI

Secondo i dati forniti dalla Unità di crisi della Regione Campania, ad oggi ciascuna Asl ha somministrato, poco più o poco meno, due milioni di vaccini tra prima, seconda e terza dose. L'Asl Napoli 1 (guidata dal direttore generale Ciro Verdoliva), che comprende Napoli e l'isola di Capri per un totale di 1.005.792 abitanti, è a quota

1.831.980 dosi. L'Asl Napoli 2 Nord (direttore generale, Antonio D'Amore), invece, ha raggiunto la soglia di 1.932.019 dosi su una popolazione totale di 1.052.107 abitanti di cui il 7 per cento distribuiti a Ischia e Procida. La Asl Napoli 3 Sud, infine, diretta dal direttore generale Gennaro Sosto, ha sfondato il tetto dei due milioni di dosi aggiudicandosi il primato di vaccini somministrati. Sono, per la precisione, 2.009.598 le iniezioni effettuate dall'azienda che governa ben 57 Comuni, dal Nolano alla Penisola sorrentina passando per l'area vesuviana, quella stabiese e i Monti Lattari, per un totale di un milione e 100 mila abitanti. «Un risultato straordinario - ha commentato il dg Gennaro Sosto - ottenuto grazie alla disponibilità di tutti gli operatori e a un sistema fondato sul coinvolgimento delle altre istituzioni, a cominciare dai comuni e dalle scuole».

## LE PERCENTUALI

Tuttavia, nonostante l'Asl Napoli 3 Sud abbia somministrato un numero maggiore di dosi, sono le percentuali di vaccinazioni sulle adesioni di ciascuna azienda che indicano la vera pro-

gressione della campagna di immunizzazione. In testa c'è la Asl Napoli 1 che per la prima dose ha soddisfatto il 99% delle adesioni, per la seconda dose il 93% e per la booster il 51%. L'Asl Napoli 2, invece, è arrivata a quota 92% per le prime dosi, all'83% per le seconde e al 55% per le terze. L'Asl Napoli 3 Sud, invece, si attesta sull'86% per le prime dosi, sul 74% per le seconde e al 43% per le terze. Fattori che dipendono da una serie di variabili, come il fatto che per la Napoli 1 le adesioni totali siano 715.017 a fronte di quelle della Napoli 3 che si attestano sulle 998.395.

Ma l'Asl Napoli 3 Sud raccoglie i frutti della sfida sulla campagna vaccinale per la fascia pediatrica, dei bambini dai 5 agli 11 anni. In queste ore, infatti, ha raggiunto il 25% della popolazione infantile, superando anche l'Asl Napoli 1 che per i bambini si attesta intorno al 20%. Un balzo in avanti dovuto all'intuizione, fin dalla fine dicembre, di organizzare open day pediatrici a tappeto nelle scuole. Dalla fine di dicembre, infatti, le giornate ad hoc dedicate ai bambini sono state oltre 40 e sono già pronte altre date per i prossimi giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA NAPOLI 3 SUD  
PRIMA CON 2 MILIONI  
MA IN PERCENTUALE  
LA NAPOLI 1 OTTIENE  
LA MIGLIORE  
PERFORMANCE**



**HUB VACCINALE Cittadini in fila per il vaccino: in un anno le Asl hanno somministrato sei milioni di dosi**

